



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



È EMERGENZA STOCK SI RIACCENDE IL DIBATTITO SULLA DISTILLAZIONE DI CRISI

EXPORT

Vino italiano in sofferenza anche nella Gdo estera. Stavolta vanno giù le bollicine: -10% in Uk

ETICHETTATURA

Otto Paesi, tra cui Usa e Canada, contrari agli health warning irlandesi. Ecco i prossimi passi

DEAL

Marchesi Antinori acquisisce la cantina Stag's Leap. È la prima volta di un'italiana in Napa Valley

ESTERI

Vietato bere, pena sei mesi di reclusione. Così la Thailandia si prepara alle elezioni

MERCATI

In Messico consumi di vino in crescita del 20%. Il report del Gambero Rosso lungo il confine con gli States





Aperitivo: un rito irrinunciabile per 3 italiani su 4

L'Italia è la patria dell'aperitivo. Parte da questa consapevolezza la ricerca CGA by NielsenIQ, secondo cui nel 75% dei casi, i consumatori italiani si concedono questo sfizio almeno una volta al mese fino ad arrivare ad una o due volte alla settimana. Il luogo dell'aperitivo per eccellenza resta il bar, scelto da ben quattro italiani su cinque, mentre **tra i drink preferiti spiccano quelli realizzati con Vermouth, liquori e amari, scelti dal 47% delle persone.** Un terzo degli italiani invece predilige i cocktail, ma si difendono bene anche i vini, soprattutto le bollicine, ampiamente scelti per accompagnare il pre-cena con il 24% delle preferenze. Cosa spinge verso una o l'altra scelta? In parte il prezzo, ma anche le raccomandazioni dei bartender e degli amici fanno la loro parte, mentre risulta molto meno d'impatto la raccomandazione all'interno dei menu. L'identikit del consumatore tipo corrisponde a quello di chi vive nelle aree urbane e ha un reddito relativamente più alto della media. Per lo più si tratta di donne nella fascia di età che va dai 35 ai 54 anni.

foto: CGA

GDO. Vanno giù le vendite di vino italiano nei top mercati: -4% a volume per Usa, Uk e Germania. A soffrire di più sono le bollicine



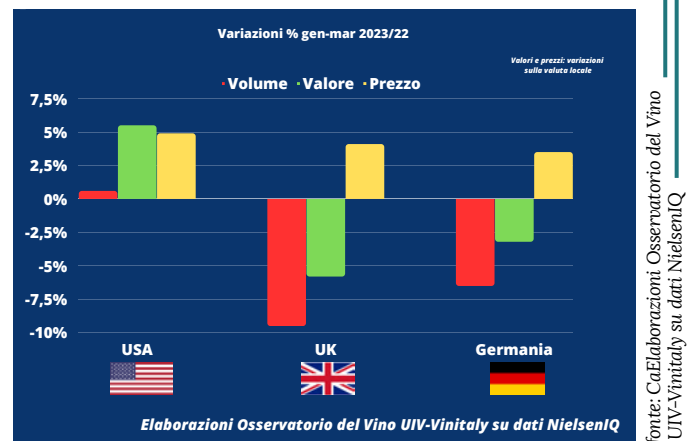
Battuta d'arresto per le vendite di vino italiano sugli scaffali dei principali mercati di riferimento. Nel primo trimestre, secondo le ultime elaborazioni effettuate dall'Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su base NielsenIQ, sui canali retail di Usa, Regno Unito e Germania si registra un -4% a volume e un -1% a valore. Un risultato che fa praticamente il paio con il risultato a marzo delle vendite allo scaffale in Italia (-6,1%).

Ma non è tanto il calo delle vendite a destare preoccupazioni, quando il fatto che siano le bollicine a soffrire maggiormente: -5% (245.000 ettolitri), con picchi negativi in Uk (-10%) e Germania (-6%), mentre negli Usa per ora si viaggia ancora in terreno moderatamente positivo (+1%). I vini fermi, invece, scendono a volume del 3% (814mila ettolitri), con il calo più vistoso negli Stati Uniti (-9%), mentre Londra limita le perdite a -1% e Berlino segna stallo. A valore, complici i listini in aumento a causa del surplus dei costi produttivi, il saldo generale dice -1% (1 miliardo di euro).

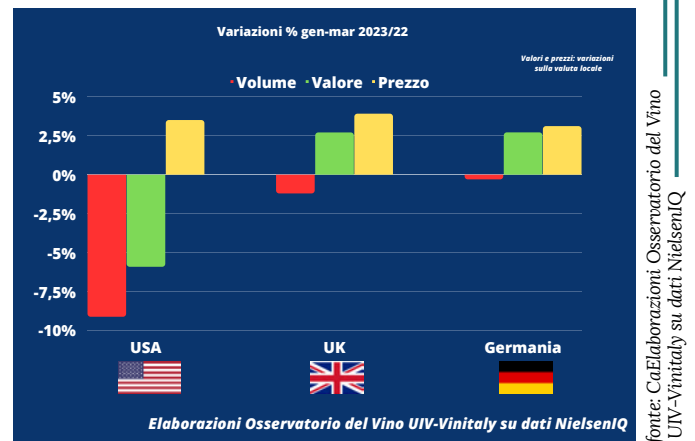
Guardando i dati di vendita delle principali tipologie di vino, rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, appare sempre più evidente il segno della crisi del potere di acquisto, con la ricerca di prodotti alternativi/similari più economici. Qualche esempio. Sul mercato tedesco al Prosecco o agli altri spumanti italiani viene preferito lo sparkling tedesco; sul mercato americano, i dati negativi abbracciano tutte le principali produzioni italiane: dal Pinot grigio al

Lambrusco, dal Chianti ai rossi piemontesi e toscani; in Uk precipitano le vendite di vini – perlopiù toscani – a base Sangiovese, mentre quelle di Pinot grigio private label, arrivato a costare più della versione a marchio aziendale. Sempre nel mercato inglese scende anche il Prosecco, sia marchio proprio che del distributore, mentre tengono le versioni rosé.

Vendite di Vino - Spumanti italiani



Vendite di Vino - Vini fermi italiani



SVIZZERA. Consumi di vino in discesa: un 2022 difficile per rossi e prodotti importati

Consumi di vino in calo nel mercato elvetico. I dati Ufag (l'Ufficio federale dell'agricoltura) parlano di una flessione nel corso del 2022, dopo i buoni risultati del 2019 e del 2021. Di fatto, si conferma il trend evolutivo dei consumi nel lungo periodo. Nel 2022, in particolare, sono stati consumati 18 milioni di litri di vino in meno, a quota 237 mln di litri, con un calo del 7 per cento. **La tipologia coi numeri peggiori è quella dei rossi, con un -8% a 154 mln/litri, rispetto ai bianchi che hanno perso il 5%**

a 84 mln/litri. In sensibile diminuzione il consumo dei vini di importazione (-9% a 149 milioni) rispetto a quelli svizzeri (-3% a 88 milioni). Pertanto, rileva l'Ufag, la quota dei vini elvetici è salita dal 35% del 2021 al 37% del 2022. Nel confronto con l'anno 2000, il consumo di vino nella Confederazione ammontava a 297 milioni di litri. Rispetto a tale livello, il 2022 è in calo del 20%. Ma nello stesso periodo va evidenziato che la popolazione è cresciuta del 23%.

ETICHETTATURA. Otto Paesi, tra cui Usa e Canada contrari agli health warning irlandesi. Ecco i prossimi passi

Si allunga la lista dei Paesi che hanno presentato i loro commenti all'Organizzazione mondiale del commercio, mettendo nero su bianco le loro perplessità sulla controversa questione degli health warning irlandesi. Secondo quanto risulta a Tre Bicchieri sarebbero **Usa, Cuba, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Canada, Australia, Cile e Messico**. Lo scorso 7 maggio, infatti (come raccontato sullo scorso numero del [settimanale Tre Bicchieri](#)), sono scaduti i 90 giorni di tempo dati ai Paesi membri dell'Omc per dire la loro. L'Italia e gli altri paesi Ue non potevano esprimersi in questo caso (dal momento che si trattava di dire la propria su una disposizione di un Paese membro della Ue), ma avevano già presentato i loro commenti nello scorso semestre, nel cosiddetto periodo di stand still fissato dalla procedura europea.

"I partner internazionali hanno espresso le loro preoccupazioni nell'ambito del processo di notifica all'Omc, riprendendo sostanzialmente le stesse perplessità già evidenziate nei mesi scorsi dagli Stati membri dell'Ue" ha evidenziato il presidente del Ceef **Mauricio González-Gordon** *"Questi commenti rappresentano un segnale importante e significativo per l'Irlanda e la Commissione europea sull'impatto critico che la legislazione irlandese avrà sul mercato unico dell'Ue e sull'immagine dell'Ue stessa"*.

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento della presidente di Federvini **Micaela Pallini**: *"I commenti espressi presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio rappresentano un segnale importante e significativo per stimolare l'attenzione internazionale su un tema di comune interesse quale quello della tutela della libera circolazione delle merci e della corretta informazione dei consumatori. Auspichiamo"*

ha concluso *"che i commenti di Paesi terzi possano agevolare l'apertura quanto prima di un dialogo trasparente e costruttivo con l'Irlanda e con tutti i soggetti istituzionali per riportare il dibattito nella giusta direzione di un contrasto all'abuso attraverso l'educazione e l'informazione corretta dei consumatori"*.

Una volta tirate le somme, l'Omc potrebbe aprire un meccanismo di risoluzione delle controversie, sebbene questa appaia come una soluzione non così scontata. Ci saranno, poi, tre anni di transizione, affinché la norma irlandese possa entrare in vigore. Sempre se prima non arriverà una normativa europea in tema di etichettatura, come più volte annunciato dalla Commissione Ue. – **L.S**



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Brunello di Montalcino '18 CANTINA CARPINETO

Nella zona di Montalcino troviamo la Cantina Carpineto. L'azienda è stata fondata nel 1967 da Giovanni Carlo Sacchet e Antonio Mario Zacheo, oggi l'azienda conta 500 ettari suddivisi in 5 tenute che hanno sede nelle zone storiche della Toscana. Con Marco Sabellico assaggiamo il Brunello di Montalcino '18. Dal colore rubino granata brillante, al naso è ricco di frutti rossi maturi di ciliegia e marasca, note agrumate di arancia amara, delicate note balsamiche. In bocca è nitido, elegante, minerale, sorretto da una bella freschezza che dona un finale lungo che chiude su note agrumate ed erbe aromatiche. Ottimo in abbinamento con arrostiti, selvaggina, ma anche formaggi stagionati.

Visita il sito carpineto.com e visita l'e-commerce: carpinetoshop.com

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/Cr3Z7ghIsLM/](https://www.instagram.com/reel/Cr3Z7ghIsLM/)

SICCITÀ. Quadro in miglioramento al Nord. Le proposte delle associazioni in audizione in Parlamento

foto: Anrita1705 - Pixabay



Al netto dell'emergenza in Emilia-Romagna, migliora il quadro della siccità nel Nord Italia, con il fiume Po che è salito di 1,5 metri rispetto allo scorso mese, tornando su livelli medi del periodo, a -2,2 metri al Ponte della Becca (Pavia), tra i più importanti punti di rilevamento idrometrico. Inoltre, le piogge delle ultime settimane hanno portato la percentuale di riempimento del Lago Maggiore al 95%, quella del lago di Como al 73% a fronte di un Garda che è ancora al 51% (sotto la media del periodo).

Intanto, a Roma, è stata una settimana di audizioni parlamentari nelle Commissioni Ambiente e Agricoltura,

in Senato, sul tema della scarsità idrica. Rispetto all'annunciato disegno di legge (Dl siccità) del Governo Meloni, che ha nominato commissario Nicola Dell'Acqua, la **Cia ha proposto interventi migliorativi: innalzare la capacità delle vasche di raccolta per uso agricolo (da 50 a 100 metri cubi per ettaro coltivato) realizzate in edilizia libera**, istituire un fondo ad hoc da 200 milioni di euro per incentivare la loro realizzazione, rendere strutturale l'uso delle acque reflue abolendo la scadenza al 31 dicembre ed estenderlo al triennio 2023/25, inserire nel decreto interventi per prevenire l'intrusione del

cuneo salino lungo i 7.500 km di coste italiane, stanziare 100 milioni per l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna.

Anche Copagri ha chiesto l'incremento del limite dei 50 metri cubi per ettaro, interventi per semplificare la realizzazione dei dissalatori, il riutilizzo delle acque reflue depurate per irrigare i campi, sfruttare le tecniche di evoluzione assistita per coltivare specie vegetali meno idroesigenti.

Confagricoltura ha proposto, riguardo alle vasche di raccolta delle piogge, di triplicare il volume massimo attuale e di ricomprendere gli spazi necessari alla loro realizzazione nel 4% di Sau da lasciare incolta, come previsto dalla Pac. Al neo commissario, si chiede una revisione delle procedure di controllo delle portate e dei volumi dei flussi d'acqua non solo sugli invasi artificiali, ma sull'intero percorso dei corsi d'acqua naturali superficiali. Infine, gli osservatori distrettuali (che raccorderanno territorio, Cabina di regia del Governo e Commissario per l'emergenza) dovrebbero essere integrati stabilmente e obbligatoriamente con le rappresentanze delle categorie economiche più interessate. - **G.A.**

MALTEMPO. Per l'Emilia-Romagna stanziati 10 milioni di euro

Dopo l'alluvione che ha colpito le province di Bologna e Forlì-Cesena, a inizio maggio, **il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per dodici mesi e ha stanziato dieci milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali**. Serviranno a iniziare a riparare i danni e far ripartire le aziende colpite. Infatti, i danni sono superiori e, secondo una stima della Copagri, superano già le decine di milioni di euro. Particolari criticità sono segnalate nella zona di Bagnacavallo, dove ci sono decine e decine di ettari di colture allagate, perlopiù seminativi e frutteti, allevamenti impraticabili,



li, finite sotto circa mezzo metro d'acqua.

Siccità e grave carenza idrica dei terreni hanno determinato l'incapacità di trattenere e assorbire l'acqua abbondante, caduta in poche ore sul ter-

ritorio emiliano-romagnolo, come ricorda il presidente di Copagri Emilia-Romagna, Alberto Benetti. I danni sono segnalati su frutteti (kiwi, susine, pere e mele), vigneti, serre e vivai, macchinari, capannoni e strutture aziendali. *"Andranno poi valutati i*

danni in ottica futura" conclude Benetti *"che si prospettano altrettanto ingenti a causa dell'eccesso di acqua presente nei terreni"*. Il sindacato agricolo chiede la sospensione dei mutui e dei pagamenti per le imprese colpite.

È possibile esportare vino negli Emirati Arabi Uniti?



Gli Emirati Arabi Uniti, federazione di sette emirati situati nel sud-ovest dell'Asia (Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al Quwain, Ra's al Khaymah e Fujairah) sono un Paese particolarmente interessante per le imprese italiane del settore alimentare.

Diversamente, per quello che concerne il settore vitivinicolo esistono vincoli e limiti all'esportazione, commercializzazione e consumo per motivi inerenti alla società locale prevalentemente di origine musulmana.

L'importazione di vini e alcolici, infatti, è vietata ad eccezione delle pochissime aziende che dispongono di una specifica licenza. Inoltre, la vendita di tali prodotti è autorizzata solo in certi luoghi (es. bar e ristoranti ubicati all'interno di alberghi di lusso) che possiedono una particolare licenza per la vendita di alcolici.

Le indicazioni da riportare obbligatoriamente nell'etichetta di un prodotto vitivinicolo (vino) sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la categoria, il marchio, il nome del produttore per i vini spumanti e il nome dell'imbottigliatore per i vini fermi e frizzanti, il paese di origine, il contenuto netto, l'identificazione del lotto e le istruzioni d'uso se necessarie. Ad ogni modo, le etichette devono comunque rispettare i valori commerciali e culturali della popolazione e, dunque, nelle etichette non possono essere usati: nomi, simboli, marchi o immagini proibiti dalla Sharia e dalla legge. Relativamente al titolo alcolometrico effettivo, invece, la normativa degli Emirati Arabi Uniti non disciplina le modalità di inserimento dello stesso in etichetta e, pertanto, lo stesso dovrà essere riportato come prescritto dalla normativa UE ex art. 44 del Reg. UE n. 33/2019 (xx,x % vol oppure alc xx,x % vol).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a COMEX, la banca dati giuridica online per le esportazioni di Unione Italiana Vini ([COMEX - Servizio Giuridico e Banche Dati \(unioneitalianavini.it\)](https://www.comex.it))

– a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini

Per domande da porre al Servizio Giuridico di UVV scrivere serviziogiuridico@uiv.it

BIOLOGICO. "Ampi spazi di crescita in Giappone e Scandinavia".

Il sondaggio Nomisma per Ice e Federbio

È la Germania il mercato principale di destinazione per il vino biologico italiano (67%), seguito dai Paesi scandinavi (61%). Il dato emerge da un'indagine condotta da Nomisma per Ice agenzia e Federbio su 110 imprese vitivinicole italiane che, al di fuori dell'Ue, esportano soprattutto in Svizzera, Usa, Uk, Canada e Giappone. L'Italia, va ricordato, è prima per incidenza di superficie vitata biologica nel 2021 (col 21% del totale) in un'Europa che conta 126mila ettari vitati condotto con metodo bio. Nel 2022, ammonta a 626 milioni di euro il valore dell'export di vini bio esportati (+18% sul 2021) con una quota dell'8% sui vini venduti fuori confine dall'Italia. Per cogliere l'interesse dei consumatori verso questi prodotti, Nomisma ha condotto due indagini distinte sui mercati del Giappone e dei Paesi scandinavi.

In Scandinavia, un quarto delle vendite di vino ha un'etichetta bio, per un valore di 600 milioni di euro nel 2021 e un tasso di crescita medio annuo del 15% dal 2014. L'Italia

è leader col 42% di quote a valore e a volume. Veneto (soprattutto col Prosecco), Sicilia e Puglia contano per il 24% delle vendite bio in Svezia. E un'indagine Nomisma tra gennaio e febbraio 2023 sui consumatori di Svezia e Danimarca (18-65 anni), dice che il 38% dei wine user scandinavi beve vino bio italiano e più del 20% lo fa con cadenza settimanale. La propensione per il bio Made in Italy cresce tra le famiglie benestanti (nei redditi medio-alti la quota di user di vino bio italiano cresce fino al 55%) e tra quelle con componenti tra 30 e 44 anni. C'è un 46% di consumatori interessato a provare un nuovo vino italiano bio e c'è un 35% che è disposto a spendere oltre il 5% in più rispetto a un vino italiano non bio.

In Giappone, secondo mercato in Asia per consumo di vino (3,4 mln ettolitri nel 2022) e quinto importatore mondiale (1,7 miliardi di euro), in materia

di qualità i consumatori preferiscono i vini francesi, seguiti dall'Italia. Secondo Nomisma (sondaggio febbraio-marzo 2023) sui giapponesi (18-65 anni) emerge un forte potenziale per bio italiano. Il 45% ha acquistato o ordinato un vino italiano almeno in un'occasione nell'ultimo anno, ma è solo del 10% la quota di chi ha sperimentato il binomio bio/Made in Italy per il vino. Secondo Nomisma ci sono ampi spazi di crescita anche grazie alla certificazione bio "Jas", nota al 41% dei consumatori giapponesi di vino. **Più di un terzo dei consumatori giapponesi è disposto ad acquistare un nuovo vino bio made in Italy se lo trovasse nei punti vendita**, entre gli indecisi (41%) sarebbero attratti oltre che da prezzi più accessibili, anche da una maggiore comunicazione sui canali tradizionali come radio/tv. La scarsa informazione è ancora un fattore che frena l'acquisto di bio Made in Italy assieme alla carenza di referenze nella Gdo.



FOCUS

ACETO DI MODENA IGP. I 30 anni del Consorzio. Nasce Terre del Balsamico

di Gianluca Atzeni

È tra gli ambasciatori del Made in Italy all'estero ed è nella top 5 dei prodotti Dop-Igp nazionali al fianco di Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Mozzarella di bufala campana. L'Aceto balsamico di Modena Igp festeggia i 30 anni di attività del Consorzio che nel luglio 2009, grazie all'idea e al lavoro di 12 produttori, riuscì a ottenere il riconoscimento europeo dell'Indicazione geografica protetta. A tre decenni di distanza, i produttori sono diventati 50, la produzione ha toccato il suo massimo nel 2021, superando 100 milioni di litri (più di 200 mln di bottiglie), con 420 mln di euro di valore alla produzione e oltre un miliardo di euro al consumo.

LA PRODUZIONE. Quello dell'Aceto balsamico è un distretto produttivo ampio, che nel Modenese include **95 cantine, 47 concentratori, 79 acetaie e 174 confezionatori**, con oltre mille addetti. Dopo un 2020 in cui le produzioni certificate sono scese del 10% e dopo un 2021 ai massimi livelli storici, il 2022, come spiega a Tre Bicchieri il direttore **Federico Desimoni**, ha segnato un rallentamento del 3% per le produzioni, a 97 mln di litri: "Tuttavia, il fatturato ha registrato un leggero aumento".

L'EXPORT. Più di 9 bottiglie su 10 di Aceto balsamico di Modena Igp sono vendute fuori confine: "Stati Uniti e Germania sono i principali mercati: il primo con circa il 30% e il secondo col 20%. Anche durante la pandemia, pur in presenza di un calo dell'Horeca, la percentuale esportata non è diminuita",



foto: Carra

Il percorso qualità

Il disciplinare Igp ammette 7 vitigni, ma Sangiovese e Trebbiano sono i più usati. La filiera è regolamentata dal piano di controllo di Csqa certificazioni, gestito tramite il portale digitale Dops 4.0: ogni transazione, ogni passaggio dall'uva al mosto e fino al mosto cotto, sono verificati. Col nuovo piano la procedura sarà estesa anche alla materia prima aceto di vino.

sottolinea Desimoni, ricordando che per il restante 8% rappresentato dal mercato interno l'andamento economico "è rimasto costante". L'estero resta comunque tra i fattori di preoccupazione. L'ultima vicenda vede l'Italia opposta in Ue a Cipro e Slovenia che vorrebbero usare in etichetta la dicitura della Dop per i rispettivi prodotti nazionali.

LA CONGIUNTURA. Il 2022 ha segnato un forte incremento dei costi di produzione legato alle materie prime. "Nella filiera dell'aceto sono aumentati i costi del mosto cotto e concentrato" osserva il direttore "e anche il

vetro ha subito un aumento importante che continua tuttora, per i rincari dell'energia e per la guerra in Ucraina". Un incremento che solo in parte è stato assorbito dalla Gdo: "I produttori sono riusciti a ottenere degli aumenti ma sono stati inferiori mediamente a quelli dei costi".

LA PROMOZIONE. In tema di promozione, il trentennale del Consorzio (presieduto da Mariangela Grosoli) ha dato il via al **progetto Terre del balsamico che valorizzerà il relativo Distretto del cibo, riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna**. È un ente di secondo livello, creato col Consorzio dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop, per gestire il marketing potenziando le iniziative per valorizzare i marchi di qualità del modenese "e di Modena come città dell'eccellenza agroalimentare". Per esempio, il noto evento Acetaie aperte sarà migliorato: "Ci sarà un nuovo format" annuncia Desimoni "che arricchirà la proposta".

In cifre

- 50** soci
- 95** cantine nel distretto
- 200** milioni bottiglie
- 1 mld** giro affari
- 92%** export
- 30%** produzione bio

fonte: Consorzio Aceto balsamico di Modena Igp



TENUTA DI SESTA

MONTALCINO

Viticultori dal 1850

Loc. Sesta · 53024 Castelnuovo dell'Abate · Montalcino (SI) · Italia
www.tenutadisesta.it



LOMBARDIA. Il Consorzio Valcalepio rielegge Enrico Rota. I piani del triennio

Enrico Rota torna a guidare il Consorzio vini Valcalepio. L'ente bresciano ha un nuovo Consiglio di amministrazione, composto da 13 membri. Rota (che aveva ottenuto il mandato nel 2011-2014) succede a Emanuele Medolago Albani, dopo 9 anni di presidenza. "È il momento di mettere in atto dei cambiamenti di rotta im-

portanti e decisivi e solo se saremo in grado di cambiare e di lavorare in maniera coesa raggiungeremo i risultati che ci aspettiamo", ha dichiarato il neo presidente, sottolineando come non sia più il momento "di chiacchiere e inutili diatribe: chi ancora pensa che sia possibile ottenere dei risultati lavorando da solo o non sposando la causa comune per me è come un dinosauro, una reliquia di un remoto passato destinato inevitabilmente all'estinzione".

Tra le novità di questo nuovo corso del consorzio bergamasco, c'è la costituzione della Commissione tecnica permanente (Sergio Cantoni, Stefano Lorenzi e Romildo Locatelli) che avrà compiti importan-



ti: l'ottenimento del nuovo disciplinare di produzione Valcalepio Dop, la gestione di un gruppo di lavoro dedicato alla produzione sostenibile, l'attivazione di una applicazione per i trat-

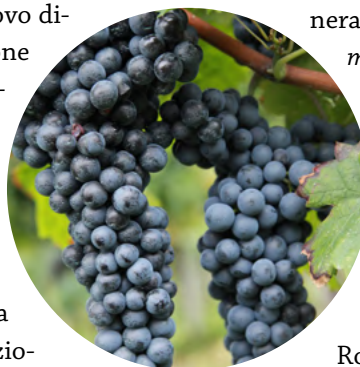
tamenti in vigna

in collaborazio-

ne con l'Universi-

tà di Milano, la prosecuzione della ricerca sui vitigni autoctoni e lo studio sui vitigni resistenti.

Altra novità è l'incarico assegnato a Edoardo Medolago Albani di dar vita a una squadra Valcalepio di nuova ge-



nerazione. "Vogliamo fortemente che i giovani che ci sono nelle nostre aziende si sentano coinvolti sempre di più nell'attività consortile. Auspico che il passaggio generazionale che ci attende" ha aggiunto

Rota "sia felice e porti quel-

la ventata di freschezza e nuove

idee che servono necessariamente per rinnovare e dare nuova linfa". Il gruppo sarà trasversale, potranno partecipare tutti i produttori di Bergamo, associati o meno. L'unico limite è l'età massima di 39 anni. Tra i compiti e gli obiettivi: organizzare, promuovere, gestire e valutare gli eventi in capo al Consorzio.

Il nuovo Cda

Enrico Rota (Quattroerre Group), Franco Plebani (Il Calepino - vicepresidente), Marco Locatelli (Tosca, vicepresidente), Carlotta Grumelli (La Tordela), Michela Moretti (La Rovere), Sergio Cantoni (Cantina Sociale Bergamasca), Stefano Lorenzi (Il Castello), Edoardo Medolago Albani (Medolago Albani), Maurizio Cavalli (Cavalli Faletti), Maurizio Ginami (Tallarini), Fabio Locatelli (Locatelli Caffi), Marco Varinelli (Vabenos), Pietro Rota (I ragazzi di Campagna).

VINI VENEZIA. Mercato in salute. Il Consorzio svincola il Pinot grigio in stock

Via libera da parte del Consorzio vini Venezia allo svincolo dei volumi di Pinot grigio Venezia Doc dell'annata 2022, che dall'estate scorsa erano stati oggetto di stoccaggio. L'ente di tutela (che gestisce Doc Venezia, Doc Lison-Praduggia, Doc Piave e le Docg Lison e Malanotte del Piave), d'accordo con Regione Veneto e associazioni di categoria, ha scelto di svincolare i quantitativi in stock.

Il direttore Stefano Quaggio parla di manovra che "permetterà all'intera filiera di trarre beneficio dalla produzione del Pinot grigio Venezia Doc". **Da tre anni, il Consorzio vini Venezia registra un aumento degli imbottigliamenti.** Nel 2022, un +9,8% rispetto al 2021 e un +15,59% sul 2020. Nel primo trimestre 2023, i dati sono in linea col trimestre 2022.



A partire dall'estate 2022, i volumi di Pinot Grigio erano stati oggetto di stoccaggio (fino al 31 dicembre 2023) per evitare di eccedere la domanda e, conseguentemente, di ricadere nella contrazione, come già accaduto in precedenza. All'interno della Doc Venezia, che è trainante rispetto alle altre denominazioni, il Pinot grigio rappresenta la più importan-

te, con un 90% destinato all'export, soprattutto verso Uk e Germania. Nel Consorzio ci sono oltre 2mila produttori tra le province di Venezia e Treviso. La Doc Venezia, nel 2022, ha registrato 11 milioni di bottiglie (dati ValorItalia), a cui si aggiunge 1 milione della Doc Piave e 488mila di Lison Praduggia.



bevidoc.it

[#palladiowines](https://www.instagram.com/palladiowines)

DEAL. Marchesi Antinori fa shopping in California: acquisita la cantina Stag's Leap. È la prima volta di un'azienda italiana in Napa Valley

di Gianluca Atzeni

Prestigiosa acquisizione italiana in Napa Valley, la più importante area vitata degli Stati Uniti. Protagonista la Marchesi Antinori che, dopo 16 anni di collaborazione, accoglie nel proprio gruppo di aziende la Stag's Leap wine cellars, considerato uno dei più importanti brand vitivinicoli della California.

L'accordo è stato annunciato dall'azienda toscana e da Ste. Michelle Wine Estates, cantina pionieristica e la più grande dell'area pacifica nordoccidentale, fondata nel 1933, che ha ceduto l'85% del capitale. Il cambio di proprietà sarà effettivo entro la fine di giugno 2023. **Agli Antinori andranno la cantina, circa 120 ettari di vigneto, il marchio e gli stock.** Non si conosce l'entità dell'operazione.

Durante la prima visita in Napa Valley negli anni '60, il Marchese Piero Antinori si innamorò della Napa Valley e, dal 1985, la famiglia è coinvolta in questi territori con una tenuta che è parte dell'azienda Antinori Napa Valley. "Ci sono poche opportunità come questa nel corso di una vita in cui una realtà importante e storica come Stag's Leap sia disponibile", ha dichiarato **Piero Antinori**, presidente onorario di Marchesi Antinori che, di fatto, mantiene la promessa fatta al suo amico Warren Miniarski 16 anni fa, quando Stag's Leap fu cedu-



foto Sara Mattheus

ta a Ste. Michelle: "Preservare l'eredità e i valori di un'azienda prestigiosa come Stag's Leap".

Per Shawn Conway, ceo di Ste. Michelle (ceduta nel 2021 da Altria al fondo Sycamore partners per 1,2 miliardi di dollari), l'operazione consente di "concentrare meglio le nostre energie e risorse sulla parte del nostro business con maggior

potenziale di crescita: il nostro portfolio nel territorio pacifico nord-occidentale". Di fatto, Marchesi Antinori è l'unica azienda italiana a poter vantare una proprietà in Napa.

Stag's Leap fu fondata nel 1970 da Warren Winiarski, oggi produce complessivamente circa 1,8 milioni di bottiglie e, in particolare, Cabernet Sauvignon di eccellenza. È nota perché nel 1976, durante una degustazione alla cieca svoltasi a Parigi, col suo S.l.v. 1973 Cabernet Sauvignon batté la concorrenza di alcune delle migliori etichette di Bordeaux e Borgogna, nel giudizio di una giuria di nove degustatori francesi. L'episodio è ricordato come "Judgment of Paris". Stag's Leap produce tre Cabernet Sauvignon: Cask 23, S.l.v. e Fay, che sono tra i più ricercati Cabernet al mondo dai collezionisti.

CAVIRO. Bruciano gli impianti di Caviro extra a Faenza. Tanta paura, nessun ferito

Tanta paura, danni ancora da quantificare ma fortunatamente nessun ferito nel pauroso incendio che **ha coinvolto 15 silos da 200 metri cubi di alcol della distilleria di Caviro extra, a Faenza.**

Negli impianti di via Convertite (zona via Morgagni), lunedì 8 maggio, intorno alle 11.50, sono stati vissuti momenti di terrore dopo una serie di violente esplosioni, seguite da incendi con fiamme molto alte e colonne di fumo visibili a chilometri di distanza, che hanno interessato lo stabilimento produttivo del gruppo vitivinicolo romagnolo tra i più importanti in Italia, che in questa sede trasforma e stocca i sottoprodotti delle filiere vitivinicole e agroalimentari. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco (con circa 60 uomini), carabinieri, polizia di Stato,

polizia locale, polizia provinciale, guardia di finanza e protezione civile. Gli uffici sono stati sgomberati in pochi minuti, secondo le procedure di sicurezza che prevedono l'evacuazione della popolazione nell'arco di 1,5 km dall'azienda.

La situazione di emergenza è rientrata nel tardo pomeriggio. L'Arpa Emilia-Romagna, coi suoi tecnici, ha disposto una serie di campionamenti sui microinquinanti i cui risultati saranno disponibili nei prossimi giorni. Mentre i tecnici hanno rilevato una limitata presenza di etanolo ed escluso la presenza di metanolo e biossido di zolfo. Nessuno valore inquinante anomalo è stato regi-



strato nelle centraline Arpa posizionate nel centro di Faenza e nel comune di Cotignola, a circa 15 km di distanza. Il sito di Faenza è uno dei principali di quelli del Gruppo Caviro. Quello di Forlì, ha fatto sapere l'azienda, non è stato ovviamente coinvolto nell'emergenza e "proseguirà nella ordinaria attività di confezionamento del vino". - **G.A.**



MAS DEI
CHINI
AZIENDA AGRICOLA



www.masdeichini.it

EVENTO. A Milano l'esordio di "Francia wine festival"



Piazza Città di Lombardia, a Milano, sarà la cornice che ospiterà la prima edizione di Francia wine festival, mostra-mercato dedicata esclusivamente alle produzioni enologiche

d'Oltralpe. Organizzata da Arte del vino, con PetitVigneron (distributore specializzato in vini francesi), l'evento (dal 19 al 21 maggio) è l'occasione per scoprire una nicchia di piccoli produttori francesi uniti da una comune filosofia: far bere bene al giusto prezzo.

Oltre 70 i vini in degustazione, per 13 le regioni vitivinicole rappresentate, tra cui Bretagna e Normandia, Costa Azzurra e Occitania, Borgogna, Alsazia, Champagne, Loira e Bordeaux. **Un'attenzione particolare verrà dedicata ai vini bio e senza solfiti.** Il programma prevede diverse masterclass (alcune gratuite). Prevista anche una proposta food con specialità francesi e non solo. Gli organizzatori hanno previsto un angolo per acquistare direttamente in loco le proprie bottiglie preferite.

Per info www.facebook.com/events/s/francia-wine-festival-mercato-/1188381391862321/

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon, Marco Sabellico, Servizio Giuridico Uiv, Marzio Taccetti

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

Luismi Sanchez - Unsplash (cover)

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

ENO MEMORANDUM

FINO AL 14 MAGGIO

❖ TRENTINO & WINE

Trento

Palazzo Roccabruna
Via Santa Trinità, 24
palazzoroccabruna.it

FINO AL 14 MAGGIO

❖ PORTO CERVO WINE & FOOD FESTIVAL

Porto Cervo (Olbia)

Cervo conference center
fino al 14 maggio
pcwff.com/

12 MAGGIO

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Roberto Scubla

FCO Bianco Pomèdes '20
sui canali social del
Gambero Rosso

13 MAGGIO

❖ FESTA DEL RUCHÈ CASTAGNOLE

Monferrato (Asti)

fino al 14 maggio
ilruche.it/

13 MAGGIO

❖ NIZZA È BARBERA

Nizza Monferrato (Asti)

fino al 14 maggio
nizzaebarbera.wine

14 MAGGIO

❖ ROSSO MORELLINO

Scansano (Grosseto)

fino al 15 maggio

14 MAGGIO

❖ VITIGNOITALIA

Napoli

Maschio Angioino
via Vittorio Emanuele III
fino al 15 maggio
dalle 15.00 alle 21.30
vitignoitalia.it

14 MAGGIO

❖ VINO E ARTE CHE PASSIONE

Roma

Casino dell'Aurora
Pallavicini
Palazzo Rospigliosi
vinoeartechepassione.com

15 MAGGIO

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Cantina Produttori

Cormòns

Collio Pinot Bianco '21
sui canali social del
Gambero Rosso

15 MAGGIO

❖ LONDON WINE FAIR

Londra - Olympia

fino al 17 maggio
londonwinefair.com/
fino all'11 giugno

16 MAGGIO

❖ DISTILLO

Milano

Spazio antologico di East
end studios
via Mecenate 84/10
fino al 17 maggio
distillo.it/

17 MAGGIO

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Cantina Carpineto

Chianti Classico

Gran Selezione '20
sui canali social del
Gambero Rosso

19 MAGGIO

❖ FRANCIA WINE FESTIVAL

Milano

piazza Città di Lombardia

fino al 21 maggio

facebook.com/
artedelvino/?locale=it_it

19 MAGGIO

❖ DI FREISA IN FREISA

Chieri (Torino)

fino al 21 maggio
freisadichieri.com

20 MAGGIO

❖ MONFERRATO IDENTITY COSTIGLIOLE D'ASTI

Castello - Piazza Vittorio

Emanuele II

fino al 21 maggio
viniastimonferrato.it/
wine-festival-monferrato-identity/

Vini Alto Adige DOC: quando il vino racconta un territorio



La denominazione Alto Adige DOC è relativa a un piccolo territorio dove convivono elementi diversi che, in questa terra, riescono ad accordarsi in un'unica armonia. Vigneti baciati dal sole mediterraneo e cresciuti nel territorio alpino; tradizionale raccolta a mano e vinificazione operata da vignaioli esperti e apprezzati in tutto il mondo. Tutto questo sono i vini Alto Adige DOC.



Südtirol Wein 
Vini **Alto Adige**

www.vinialtoadige.com

Le grandi cantine delle Marche



VIA SANT'AMICO, 14 | 60030 MORRO D'ALBA (AN) | WWW.MAROTTICAMPI.IT | 0731 618027

L'azienda fu fondata nel 1860 sulla collina di Sant'Amico, a Morro d'Alba, da Cesare Marotti. È una fattoria di 120 ettari e i primi vigneti furono piantati nel 1886. La cantina è direttamente gestita dagli attuali proprietari Giovanni, Francesca e Lorenzo Marotti Campi. Gli ettari lavorati sono 56, sulle colline che si affacciano sul Mare Adriatico, ai quali si aggiungono 12 ettari in affitto. Si coltiva principalmente verdicchio e lacrima, vitigni capaci di mostrare la personalità di questo territorio. Da queste uve, nascono vini dall'espressione pulita e diretta, capaci di migliorare con l'invecchiamento.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Castelli di Jesi Verdicchio Cl. Salmariano Ris. '18

Di colore giallo paglierino lucente con riflessi dorati. Profumi di ginestra, sambuco, note marine e minerali, un tocco di vaniglia, capace di grandi evoluzioni in invecchiamento. Bocca di grande struttura, con una spalla acida a sostegno dei richiami fruttati, sapido e minerale, di grande equilibrio e lungo nel finale. Primi piatti elaborati, pesce, carni bianche, zuppe.

Lacrima di Morro d'Alba Sup. Orgiolo '19

Di colore rosso rubino intenso con riflessi violacei. Caratteristici profumi di rosa, mora, pepe rosa e bacche di ginepro con un tocco elegante di spezie orientali. All'assaggio è fruttato e speziato, con tannini morbidi, persistente, dal un finale pulito. Ideale con primi piatti elaborati, petto d'anatra, tacchino, carni arrosto di agnello, maiale e coniglio.



Verdicchio dei Castelli di Jesi Cl. Luzano '20

Profumi di acacia, ginestra, fiori di campo e camomilla con tipiche note di mandorla amara. Asciutto, sapido, minerale, con note fruttate di mela verde e finale piacevolmente ammandorlato. Ottimo come aperitivo, primi piatti di pasta e riso, pesce, carni bianche.

Le grandi cantine delle Marche



VIA ADRIATICA, 12 | 60027 OSIMO (AN) | WWW.UMANIRONCHI.COM | 071 7108716

L'azienda è di proprietà della famiglia Bianchi-Bernetti e dal 1957 produce vini di grande qualità, andando a valorizzare quei vitigni che trovano la loro naturale e migliore espressione nelle terre delle Marche e dell'Abruzzo: il Verdicchio e il Montepulciano. La storia inizia a Cupramontana, dove pulsa il cuore del Verdicchio Classico; dagli anni '70 a oggi, gli ettari vitati di proprietà sono più che raddoppiati: la superficie vitata si aggira intorno ai 210 ettari, tutti coltivati in biologico, in tre macro territori: le colline del Verdicchio, il Conero, e l'Abruzzo. La cantina ha puntato sul Verdicchio e sul Rosso Conero e ha esteso il suo interesse verso vitigni come il Pecorino, dandosi sempre obiettivi enologici qualitativamente elevati.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Verdicchio Castelli di Jesi Cl. Sup. Vecchie Vigne

Al naso il bouquet è ampio con sentori di ginestra, camomilla, albicocca e note balsamiche di salvia e menta. Il sorso è strutturato, morbido, dalla lunga persistenza e un finale piacevolmente sapido. Da provare con un risotto ai frutti di mare.

Conero Cumaro Ris.

Rosso rubino con riflessi granata. Al naso si percepiscono note di prugna, ribes, marasca e nuances speziate di pepe e tabacco. Il sorso è morbido e avvolgente, sostenuto da una bella freschezza e da tannini vellutati. Il finale è lungo in cui emergono toni di cacao in polvere. Ottimo su carni arrosto.



Colli Aprutini Pecorino Centovie

Giallo paglierino intenso con riflessi oro-verde. Il naso si apre su sentori di pesca e nespola a cui seguono note di camomilla, fieno e mandorla dolce. Il sorso è caratterizzato da una viva freschezza da cui emergono note sapide e ritorni fruttati. Ottimo con carni bianche arrosto.

THAILANDIA. Vietato bere durante le elezioni. Pena sei mesi di reclusione



di Loredana Sottile

“**V**otate con sobrietà”. Potrebbe essere questo lo slogan delle elezioni politiche che si stanno svolgendo in queste settimane in Thailandia. Per l'occasione è, infatti, entrata in vigore una norma che proibisce la vendita, la distribuzione e il consumo di bevande alcoliche per tutto il tempo di svolgimento delle votazioni e anche nelle 24 ore precedenti (dalle 18 del 13 maggio alle 18 del 14 maggio).

Il motivo? Probabilmente spingere la popolazione ad andare alle urne con consapevolezza o evitare che qualcuno organizzi festini alcolici per influenzare il voto.

In quest'ottica appare tuttavia strano che lo stop all'alcol non sia rivolto solo alle persone che vivono e votano nel Paese, ma anche a chi si trova lì in vacanza. Non sono esclusi bar e ristoranti che dovranno rispettare e far rispettare il divieto, né tantomeno feste private o cerimonie. E occhio, perché le sanzioni sono molto salate: multe fino a 10.000 baht (circa 270 euro) e reclusione fino a sei mesi.

C'è da dire che la Thailandia non è nota per essere particolarmente liberare in fatto di consumi di alcol. **Dal 1972 è, infatti, in vigore il divieto di vendita di alcol nelle fasce pomeridiane, tra le 14 e le 17. Divieto che è stato parzialmente modificato nel 2022.** Ma perché impedire di bere alcol nelle ore giornaliere, quindi potenzialmente le meno pericolose per il cosiddetto *binge drinking*? Pare che il motivo sia impedire che i dipendenti pubblici bevano durante il giorno, rischiando di diventare così meno produttivi.

In questi anni, diverse associazioni hanno chiesto la revisione di questa norma, soprattutto considerati i danni arrecati a chi lavora nel turismo (l'afflusso è di oltre 40 milioni di arrivi). Così alla fine, nel luglio del 2022 si è arrivati ad una sorta di compromesso: ok alla vendita nelle strutture alberghiere, con la possibilità di ogni provincia di decidere se estendere la nuova norma anche ai ristoranti e alle attrazioni turistiche all'interno della propria

giurisdizione. Continua, tuttavia, a essere vietata la vendita nei negozi alimentari durante le tre ore pomeridiane.

Intanto, però, i riflettori sono puntati sulle prossime elezioni, le prime dopo otto anni e, soprattutto dopo cinque anni di regime militare, a seguito del colpo di stato del 2014 che ha portato al potere il generale Prayut Chan-o-cha. In corsa per il posto di primo ministro c'è anche Paetongtarn Shinawatra, figlia del magnate delle telecomunicazioni ed ex primo ministro in esilio Thaksin Shinawatra (deposto dal colpo di Stato militare del 2006). Ma soprattutto c'è l'aspettativa che il nuovo Governo dia un nuovo volto al Paese, che grazie anche alla forte ascesa economica, può diventare sempre più strategico nei rapporti tra l'Occidente e tutto il Sud-Est asiatico.

Il futuro della Thailandia e di tutto il Sud Est-Asiatico è, dunque, appeso all'alcol? Di sicuro, si può già affermare, senza timore di smentita, che ha vinto il partito dell'astensionismo...



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

TUTTE LE SFUMATURE DEL LAMBRUSCO DOC

5 masterclass e 5 wine tasting

Torino - Palermo - Lecce - Napoli - Roma

TORINO
18 APRILE
Palazzo Copernico

PALERMO
8 MAGGIO
Palazzo Branciforte

LECCE
15 MAGGIO
Patria Palace Hotel Lecce - HO Collection

NAPOLI
29 MAGGIO
Renaissance Naples Hotel
Mediterraneo

ROMA
5 GIUGNO
Palazzo Brancaccio

**Scopri come partecipare alle Masterclass e ai Wine Tasting
su www.gamberorosso.it**

Attività realizzata con il contributo del MASAF, ai sensi del decreto direttoriale n. 553922 del 28 ottobre 2022

GAMBERO ROSSO®



OLI D'ITALIA 2023

Tour

1ª TAPPA: TORINO

SETTIMANA DELL'EXTRAVERGINE

DAL 22 AL 27 MAGGIO

nei ristoranti/gastronomie/enoteche
con assaggi di una selezione di oli delle aziende aderenti

I locali aderenti:

Piccolo Lago | Via Filippo Turati 87 | Verbania

Piano 35 | Corso Inghilterra, 3 | Torino

Bistrovino c/o Villa Garassino | Strada Rizzi, 18 | Treiso (CN)

Luogo Divino | Via San Massimo 13 (ang. Via Maria Vittoria) | Torino

Verdessa Ecobottega | Via San Pio V n. 20/f | Torino

[Scopri i produttori e gli oli aderenti](#)

EVENTO DI DEGUSTAZIONE FINALE

degli oli delle aziende aderenti al tour

28 maggio | MERCATO CENTRALE TORINO

Spazio Fare (2° piano) - Piazza della Repubblica 25

PROSSIME TAPPE:

ROMA

dal 25 mag al 6 giu

MILANO

dal 12 al 19 giugno



PARTNER



IL MIO EXPORT

Alessandra Stelzer – Maso Martis

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale di export al momento per noi è piuttosto bassa, circa il 5% sul totale delle vendite, che si concentrano per la maggior parte in Italia. Esportiamo negli Stati Uniti a New York, alle Hawaii, in Svizzera, in Francia, Lussemburgo, in Giappone abbiamo avuto qualche collaborazione ed anche a Taiwan.

2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Per qualche tempo le spedizioni verso l'estero, soprattutto verso l'America, sono state ferme in quanto i costi di trasporto che l'importatore doveva sostenere erano alle stelle.

Anche sull'Italia abbiamo visto diversi aumenti e questo chiaramente porta ad aggiustare i listini. Sembra comunque che ora questi aumenti si stiano contenendo.

3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali strategie per superare questo momento?

I dati parlano chiaro: il consumo del vino è comunque in costante crescita. Ora verso l'estero non vi sono più limitazioni. Il problema, in questo senso, è stato il 2020.

4 Come va con la burocrazia?

La burocrazia è tantissima anche per aziende di piccole/medie dimensioni come noi. Non sempre facilitata, ma anno dopo anno si fa esperienza.

5 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

I consumatori sono più consapevoli e sono disposti



ad investire del denaro per i prodotti di qualità. Da sempre all'estero il Made in Italy è sinonimo di qualità e questo ha sicuramente aiutato noi produttori a far conoscere i nostri territori e le produzioni di alto livello.

6 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Spesso abbiamo partecipato ad azioni collettive con l'Istituto Trentodoc attraverso i piani Ocm. Questo ci ha permesso di fare gruppo ed organizzare eventi mirati, supportati da agenzie locali, raccogliendo adesioni da operatori di settore e winelover.

7 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Per me oggi è super positivo viaggiare all'estero, raccontare di Trentodoc, con le persone che sanno di cosa sto parlando...una volta non succedeva!

EMERGENZA VINO. CONVOCATO TAVOLO DI CRISI AL MASAF

▲ di Loredana Sottile



C'è troppo vino in cantina: serve una soluzione. Tra le associazioni convocate a via XX Settembre c'è anche chi ha proposto la distillazione di crisi, misura che, però, nel 2020 si rilevò un flop. Uiv: "I fondi servono ad altro". Prossimo incontro assieme alle regioni previsto per il 18 maggio



È davvero sostenibile continuare a produrre 50 milioni di ettolitri di vino l'anno? È questo l'interrogativo che oggi il settore vitivinicolo dovrebbe porsi. Ed è attorno a questo tema che si è svolto il tavolo di crisi convocato dal Masaf per il 10 maggio, a cui hanno partecipato le principali associazioni di settore.

Che non andasse tutto bene era chiaro da un po'. E non poteva essere altrimenti con l'Italia reduce da due vendemmie abbondanti, giacenze in aumento e tensione sui prezzi. Senza contare il rallentamento delle vendite in Gdo, non solo in Italia ma anche all'estero. Tre Bicchieri aveva già fatto un giro di ricognizione a dicembre scorso (vedi storia di copertina "[C'è troppo vino. Serve un piano per il vino italiano](#)"), sentendo i principali territori sotto pressione. Anche allora il responso era stato unanime: bisogna intervenire. Ma come? Intanto sono passati cinque mesi: tra tre mesi sarà di nuovo tempo di vendemmia e la soluzione non è ancora stata trovata.

SI TORNA A PARLARE DI DISTILLAZIONE DI CRISI, MA BISOGNA TROVARE I FONDI

L'incontro, convocato dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare su richiesta della Commissione Ue per capire lo stato del settore, doveva servire proprio a questo: trovare una soluzione condivisa. Ma di condiviso c'è ancora poco.

Una delle proposte emerse è quella della distillazione di crisi, ovvero la pratica, remunerata con i fondi pubblici, che permettere di trasformare in alcol il vino in eccesso e destinarlo ad altre produzioni (alcol etilico e, quindi, disinfettanti comuni). Il punto è che farlo bisogna attingere ai fondi. Ma a quali? Dal Ministero, rappresentato dal direttore generale Luigi Polizzi, non è emersa la disponibilità a destinare risorse a questa pratica. Nell'intervista a [Tre Bicchieri dello scorso febbraio](#), il ministro **Francesco Lollobrigida** aveva già escluso l'ipotesi: "*Non sembra ricorrano i presupposti per l'attivazione di una distillazione di crisi, che è uno strumento cui fare riferimento in situazioni di estrema difficoltà*".

Toccherebbe, quindi alle regioni (che si sono incontrate proprio nelle scorse ore) predisporre dei fondi appositi o attingere da quelli già esistenti per promozione e ristrutturazione. Anche perché sono proprio alcune di esse a spingere in questa direzione: a Puglia, Lazio e Abruzzo, si è aggiunta, nei giorni scorsi,

Giacenze in aumento

Secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini, il dato di marzo sulle giacenze (60 milioni di ettolitri) è il più alto dell'ultimo quinquennio e rappresenta il 5,1% in più rispetto al pari periodo dello scorso anno. In Italia nell'ultimo triennio gli stock in cantina sono aumentati dell'11% a fronte di produzioni stabili sul periodo; se il trend rimane attuale, complici le vendite in calo, si rischia di arrivare alla prossima vendemmia con il maggior carico di giacenze degli ultimi 20 anni.

» anche la richiesta della Campania. E anche il Piemonte, in difficoltà con i vini rossi, sembra propenso. **Per quanto riguarda le associazioni coinvolte nel Tavolo dal Masaf solo alcune sono d'accordo alla distillazione di crisi (tra queste, da quanto risulta a Tre Bicchieri ci sarebbero Alleanza Cooperative e Coldiretti)**, altre invece hanno proposto soluzioni alternative. I tempi sono comunque strettissimi, tanto che il Masaf ha già fissato un nuovo incontro per il 18 maggio insieme ad associazioni e regioni.

ALLEANZA COOPERATIVE FAVOREVOLE ALLA DISTILLAZIONE DI CRISI

Tra i favorevoli alla distillazione c'è **Luca Rigotti**, coordinatore del settore vitivinicolo di Alleanza Cooperative: *“Riteniamo sia necessario sollecitare intanto l'emanazione di un Regolamento delegato che riconosca il prima possibile alcune misure di sostegno e di flessibilità, compresa la distillazione di crisi e contestualmente, in merito a quest'ultimo intervento, valutare a livello nazionale le necessità regionali, le cautele e le modalità di attuazione, quanto più mirate in considerazione delle esigenze territoriali, nonché il budget a disposizione, per evitare che l'applicazione della misura a prezzi eccessivamente bassi e dunque non congrui, possa generare distorsioni di mercato”*. Rigotti fa poi riferimento a soluzioni più a lungo termine, quali l'attivazione di misure di governo dell'offerta previste dal Testo unico del vino, o ancora, una differente gestione delle autorizzazioni di impianto per i nuovi vigneti, con l'eventuale applicazione delle dovute premialità e correttivi.

UIV: “I FONDI SERVONO PER GLI INVESTIMENTI. E SE SI PENSASSE AI DEALCOLATI?”

Contraria all'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Sostegno per la distillazione è, invece, Unione Italiana Vini che, pur riconoscendo – e avendo ampiamente previsto – il particolare momento di difficoltà per il settore, ritiene che la misura tampone non possa penalizzare il settore drenando fondi strategici per la sua crescita. **Fondi, in questo momento strategici per investimenti dove le aziende sono già sofferenti in seguito all'aumento dei costi di produzione.**

“Qualora si rendesse necessaria in alcune aree del Paese, la misura della distillazione dovrebbe invece poter contare su fondi regionali stanziati ad hoc”, sostiene l'associazione che ha evidenziato come sarebbe opportuno approfittare del tavolo per affrontare con occhio critico dinamiche, come la sovrapproduzione, che generano distorsioni anche in termini di remunerazione della filiera. Secondo Uiv è necessario un ragionamento più ampio sull'organizzazione dell'offerta/produzione nei prossimi anni anche a seguito dei cambi nei trend di consumo, dei nuovi consumatori e dei nuovi mercati. Tra gli strumenti di gestione di contenimento dell'offerta nel breve periodo, la Confederazione che rappresenta 150mila viticoltori propone interventi solo nelle aree in sofferenza. Tra questi: abbassamento delle rese (anche per i vini a Dop/Igp), blocco degli impianti e degli albi regionali per la rivendicazione di alcune denominazioni, »

Quelle deroghe che hanno favorito la sovrapproduzione di vino

Rallentamento dei consumi, inflazione, aumento dei costi, carenza di vetro sono tutte condizioni che in qualche modo hanno raffreddato il mercato. Ma è davvero solo questo? Al netto delle ultime vendemmie sopra i 50 milioni di ettolitri, ci sono anche situazioni borderline di cui poco si parla nelle sedi ufficiali, ma che arrivano dai corridoi di Via XX Settembre.

Una di queste riguarda le rese per ettaro. Nel 2020 il DI Rilancio ridusse le rese massime da 500 quintali per ettaro a 300, concedendo tuttavia delle **deroghe per certi territori fino a 400 quintali**. Deroche puntualmente richieste ogni anno (e spesso non rispettate), anche quando si dovrebbe invece abbassarle ulteriormente. Il finale di questa storia, quindi, è sempre lo stesso: a metà campagna si contano le giacenze in cantina e si chiedono fondi per la distillazione. Perché, invece, non intervenire a monte?

Sempre in tema di deroghe, il **regolamento comunitario del 2009 permette di utilizzare per gli spumanti e per i vini frizzanti generici basi provenienti anche da fuori confine**. Una pratica utilizzata soprattutto dalla Germania, ma da cui non è estranea neppure l'Italia. Questo perché nel caso dei suddetti vini non è importante la provenienza delle uve, ma la presa di spuma. Per cui la pratica prevede che quel vino - per lo più proveniente dalla Moldavia o dall'Austria, ma spumantizzato in Italia - possa essere a tutti gli effetti uno spumante o un vino frizzante italiano. Anche in questo caso è la legge che lo permette. Ma perché attingere a prodotto dall'estero se in Italia ce n'è già fin troppo, tanto da finire a richiedere la distillazione?

C'è, infine, un ultimo tema molto caro al settore e che riguarda soprattutto alcune regioni: **l'utilizzo delle uve da tavola per la produzione di vini comuni**. Una pratica assolutamente vietata, dal momento che un vigneto volto alla produzione di vino ha bisogno dei diritti di impianto, al contrario di quel che accade per un vigneto destinato alle uve da tavola. Parliamo chiaramente di un fenomeno illegale che non riguarda le produzioni a Do e che si trova all'interno di un sistema vitivinicolo che – è bene ricordarlo - è tra i più controllati al mondo.

Tuttavia, è un fenomeno che esiste e che finisce per pesare su un settore che, oggi più che mai, deve interrogarsi su come rispondere all'emergenza sovrapproduzione, senza nascondere la testa sotto la sabbia.

CROGNOLO

Balancing innovation and tradition.



tenutasettepontiwinery



TENUTA SETTE PONTI
TOSCANA

Follow our story: www.tenutasetteponti.it



DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy



ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO



» vendemmia verde (solo dove richiesto).

C'è, poi, un altro tema: le eventuali modifiche al Testo Unico per ridefinizione della vocazionalità dei vigneti a Do/Ig e la riduzione delle promiscuità produttive. Infine, una proposta: perché non approfittare dei vini dealcolati per dare sbocco al vino in surplus? Per farlo, però, servirebbe una rapida definizione di un perimetro normativo nazionale, attraverso una modifica del Testo Unico del vino.

DISTILLAZIONE DI CRISI: IL FLOP DEL 2020

Se la storia serve a non ripetere gli stessi errori, bisogna tenere conto di cosa successe quando la misura della distillazione venne applicata nel 2020, in piena pandemia (vedi articolo [Distillazione di crisi](#), rischio boomerang per il settore del vino in Italia). Allora, al provvedimento d'emergenza vennero destinati complessivamente 50 milioni di euro del Piano nazionale di sostegno (Pns), intervenendo sui vini generici, da tavola, con esclusione dei vini Dop e Igp. Le aspettative erano di eliminare dal mercato circa 1,65 milioni di ettolitri di vino comune. Quattro mesi più tardi, **il bilancio fu di appena 500 mila ettolitri tolti dal mercato per 14 milioni di euro utilizzati dei 50 messi a disposizione**, concentrati soprattutto in tre regioni: Lazio, Marche e Puglia, ovvero quelle che avevano innalzato, con fondi propri, il tetto di aiuti da 2,75 (previsti dalla misura) a 4 euro. Per i fondi avanzati - ben 36 milioni - bisognerà trovare nuova collocazione all'interno del Pns.

IN FRANCIA APPROVATO PIANO ANTICRISI: DISTILLAZIONE MA NON SOLO

Il problema della sovrapproduzione e dell'aumento dei costi non riguarda solo l'Italia. Tant'è che la Francia, ha già approvato nei mesi scorsi un piano da 40 milioni di euro per la campagna di distillazione da avviare già in estate, con la possibilità di una seconda tranche in ottobre, fino ad un massimo di 160 milioni in tutto il 2023. Non solo. Il ministro dell'Agriculture et de la Souveraineté alimentaire Marc Feneau ha aperto anche all'espanto dei vigneti che riguarderà quasi 10mila ettari, oltre ad una serie di altri provvedimenti per superare il momento complicato. In questo piano anticrisi, osservata speciale è la zona di Bordeaux, dove il Prefetto ha istituito un'unità di crisi e dove si stanno studiando piani di diversificazione agricola, ricambio generazionale e sradicamento sanitario per frenare la flavescenza dorata. A tal proposito l'Italia dovrebbe fare una riflessione profonda: aprire alla distillazione può essere una mossa, ma non l'unica. **La Francia, ad esempio, lo ha fatto, avviando allo stesso tempo un piano più radicale che comprende anche l'estirpazione dei vigneti.** La soluzione - qualunque essa sia - deve, quindi, essere strutturale, con il rischio di rimetterci qualcosa... Altrimenti il prossimo anno a maggio, come un cane che si morde la coda, il settore tornerà a parlare, ancora una volta, di quali misure emergenziali adottare, incapace di capire che se non cambiano le premesse è altamente improbabile che cambi il risultato. ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Brunello di Montalcino '18 TENUTA DI SESTA

Nella zona di Montalcino troviamo la Tenuta di Sesta. L'azienda è stata fondata nel 1850, oggi l'azienda è diretta dalla famiglia Ciacci e si estende su circa 200 ettari di cui 30 sono coperti da vigneto. Con Marco Sabellico assaggiamo il Brunello di Montalcino '18. Dal colore rubino granata brillante, al naso è ricco di frutti rossi di mora, lampone, ribes e ciliegia matura, note di sottobosco, note floreali e note di tabacco. In bocca è strutturato, pieno, equilibrato, nitido, con tannini vellutati e fini, sorretto da una bella acidità che dona un finale lungo e progressivo su toni di tabacco e liquirizia. Ottimo in abbinamento con cacciagione, selvaggina, ma con un Pecorino delle Crete Senesi.

Visita il sito [tenutadisesta.it](https://www.tenutadisesta.it)

Per guardare la puntata:

[instagram.com/reel/CsER5HeooUO/](https://www.instagram.com/reel/CsER5HeooUO/)

DAGLI USA AL MESSICO: IL VINO ITALIANO LUNGO IL CONFINE AMERICANO



Tra cambiamenti demografici e di gusti, il Gambero Rosso ha portato le migliori etichette italiane da Austin a Mexico City passando per Miami. Se negli States l'attenzione al vino resta alta, in Messico i consumi sono cresciuti del 20% solo negli ultimi cinque anni: è il momento di presidiare



nutile girarci attorno: gli Stati Uniti restano – e probabilmente resteranno a lungo – il primo mercato di riferimento per il vino italiano. E come sappiamo, quando si parla di Stati Uniti si parla di 50 Stati e non solo delle città più conosciute: guai a trascurare questa realtà dei fatti. Motivo per cui il Roadshow del Gambero Rosso, dopo il poker di tappe dei mesi scorsi – Los Angeles, Chicago, San Francisco e New York – ha riattraversato l'Oceano per fare tappa in Florida e Texas, prima di varcare il confine messicano.

Piccolo giro di ricognizione numerica: **nel 2022 l'Italia ha esportato negli Stati Uniti vino per un controvalore di 1,8 miliardi di euro, in aumento dell'8,3% rispetto al 2021 e nettamente al di sopra del miliardo e mezzo del 2019.** Effetto inflazione, certo (visto che i quantitativi sono scesi del 7% rispetto all'anno precedente a quota 373 milioni di litri), ma anche effetto di un trend in corso che risponde al nome di premiumizzazione.

Rispetto alle tipologie, i migliori incrementi a valore sono stati registrati dai vini spumanti (+13,7%), trascinati dal Prosecco Dop che da solo ha totalizzato 442 milioni di euro (+19%). Positiva, con crescita a due cifre, anche la performance a valore dei fermi Dop rossi e rosati in bottiglia provenienti da Piemonte (+10,7%), Toscana (+17%), Sicilia (+28%) e Trentino-Alto Adige (+52,5%), così come dei bianchi di Veneto, di Trentino Alto-Adige e Friuli, secondo i dati Istat.

DALLA FLORIDA AL TEXAS, ALLA CONQUISTA DEL SUD

In Florida, i due vini in assoluto più bevuti sono Pinot Grigio e Prosecco. E in entrambi i casi l'Italia sa il » fatto suo. Forte di questa consapevolezza, il Gambero Rosso è sbarcato a **Miami** per la prima tappa di questo tour primaverile, tra palme, spiagge e le avenue di south beach. Miami, tappa imprescindibile per il commercio del vino italiano in Usa, è un mercato florido e vivo più che mai che chiama a gran voce il meglio della produzione vitivinicola italiana.

Gli interni Art Deco del Alfred I. duPont Building hanno accolto una folla entusiasta di sommelier, importatori e amanti del vino che ha potuto assaggiare oltre 200 etichette, stringendo proficui rapporti con le aziende (oltre 60 i produttori presenti). A far crescere la voglia di approfondire la conoscenza di vini e terroir, ci hanno pensato le tre masterclass condotte da Marco Sabellico e Marzio Taccetti.

Tra i tintinnii dei bicchieri, c'è stato spazio anche per la cerimonia dei Top Italian Restaurants, con ben 16 ristoranti di Miami premiati: qui mangiare italiano è, più che una moda, un fenomeno che sta portando sempre più chef italiani importanti ad aprire i battenti in Florida. »



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Trento Inkino Nature '16 MAS DEI CHINI

In Trentino più precisamente a Trento troviamo l'azienda Mas dei Chini. L'azienda della Famiglia Chini è stata fondata nel 1906 che oggi si estende per diversi ettari sulle colline ad est, a nord e ad ovest di Trento ed ha una produzione di circa 55 mila bottiglie. Con Marco Sabellico assaggiamo il Trento Inkino Nature '16. Dal colore paglierino con riflessi brillanti con un perlage fine ed elegante, al naso è ricco di frutta bianca di mela, pera e pesca e nocchie tostate. Al palato è ampio, cremoso, elegante, progressivo, sorretto da una bella vena acida chiude su note minerali. Ottimo come aperitivo o in abbinamento con crostacei, pesce crudo, pesce al forno, carni bianche o mozzarella di bufala.

Visita il sito masdeichini.it e visita l'e-commerce: masdeichini.it/negozi/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/Cr_Hz7Ooie6/](https://www.instagram.com/reel/Cr_Hz7Ooie6/)

» Dopo Miami, il tour si è spostato nello stato della stella solitaria, il Texas, una delle economie più dinamiche e arrembanti dell'intero panorama statunitense, alle prese anche con un'importante evoluzione demografica che vede la forte crescita della popolazione ispanica, con tutte le conseguenze sui gusti in fatto di vino. Nella capitale, Austin, il Roadshow è stato accolto dallo stesso entusiasmo e dalla stessa voglia di partecipare registrati in Florida. **Il palcoscenico è stato stavolta il contesto suburbano di un'ex stazione ferroviaria, la Springdale Station.** Il ritmo della degustazione è stato scandito dai rapporti intessuti tra partecipanti e produttori che hanno animato una sala gremita per tutta la durata dell'evento.

"È un punto di forza che i vini italiani abbiano un alto standard qualitativo, ma anche un prezzo decisamente accessibile" sottolinea **Bill Marsden**, consulente sommelier che cura diverse carte dei vini in città *"I vini italiani, con le loro mille diversità meritano di essere conosciuti e il loro spazio nei prossimi anni è destinato a crescere"*

Ancora una volta tutto esaurito per le Masterclass. Austin, la città della musica e delle startup si conferma uno dei mercati più brillanti dell'intero stato. Un altro bagno di folla che ha lasciato tutti contenti: i produttori, i distributori e - non ultimi - i wine lover.

MEXICO CITY: CONSUMI DI VINO IN ASCESA

Attraversando il confine statunitense la musica non cambia: quando si tratta di convivialità e qualità del bere, il vino italiano parla una lingua internazionale. Quello messicano è un altro mercato in grande ascesa: l'economia gode di ottima salute e il paese attira capitali e investimenti stranieri ed è in fortissima crescita.

Città del Messico con i suoi dodici milioni di abitanti, si è rivelata ancora una volta una città chiave per intercettare gli umori del mercato, che si sviluppa poi moltissimo nelle località turistiche di rinomanza internazionale come Cancun e Acapulco. **Il Messico, negli ultimi cinque anni, ha visto incrementare i consumi di vino di oltre il 20%, a quota 1 milione di ettolitri complessivi**, secondo i dati Oiv. La bevanda alcolica più consumata del Paese resta la birra (oltre il 65%), seguita dagli spirit (25%) e dal vino, che viaggia a una quota di circa il 6% del totale, secondo i dati 2021 pubblicati da Statista. Il 2022 ha confermato questo trend crescente del segmento vino, in modo particolare per **l'Italia che, assieme a Spagna e Cile, è tra i più importanti fornitori di vino del Paese.**

Il momento è positivo. Il giro d'affari dell'export dall'Italia verso il Paese centro-americano ha raggiunto lo scorso anno la cifra di 54,7 milioni di euro, con un incremento del 42,6% sul 2021 (dati Istat, elaborati da Ismea). Nei volumi, l'Italia ha inviato in Messico 18,3 milioni di litri di vino, in aumento del 16,4% rispetto al 2021, prevalentemente composti da Dop fermi in bottiglia, vini frizzanti Igp »



CALENDAR 2023/2024

2023

APRIL

02 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand	trebicchieri - Special Edition
15 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
17 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
19 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
24 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special

JUNE

02 VANCOUVER - Canada	trebicchieri
05 MONTREAL - Canada	trebicchieri
08 TORONTO - Canada	trebicchieri

SEPTEMBER

15 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16
19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNCHEN - Germany	trebicchieri 2024
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
-------------------------	-------------------------------------

Ecco a chi è andato il Premio Villa Sandi



Nelle tre città americane non mancano i luoghi del buon bere e tra questi tre locali hanno ricevuto il riconoscimento come Best Contemporary Wine List, il premio nato dalla collaborazione tra Villa Sandi e Gambero Rosso che viene assegnato a carte dei vini frutto di un sapiente lavoro di ricerca, ma pensate per essere fruibili, divertenti e ricchi di spunti e scoperte.

A Miami, il premio va a Doma: una nuova entrata in guida che mette insieme una cucina italiana verace e moderna, grazie anche all'abilità di Marco

Giugliano e una carta dei vini ben articolata, con tante chicche da scoprire, un'esclusiva selezione di etichette di pregio e una miscita dall'ampio respiro.

Ad Austin il premio va a Il Brutto, ristorante che cita il film di Sergio Leone nel nome e convince grazie un'atmosfera moderna e ricercata. La cucina riprende e presenta i piatti della tradizione italiana importati dallo chef negli Stati Uniti, mentre la lista dei vini è sviluppata in etichette e nomi più o meno noti che permettono un'esperienza del vino italiano contemporanea e completa.

Dulcis in fundo, **a Città del Messico il ristorante premiato è stato Romina.** Raffinato ristorante italiano nel quartiere di Polanco che incarna la meta perfetta per ogni wine lover della città. Una carta dei vini davvero affascinante, per nulla scontata che mette insieme etichette e annate importanti, grandi nomi del vino e una selezione alla miscita e tramite Coravin che permette una full immersion nel patrimonio vitivinicolo italiano.

» e spumanti Dop (Asti e Prosecco). Anche il 2023, si è aperto bene. Il solo mese di gennaio 2023, rispetto a un anno prima, con 2 milioni di euro cresce del 73% rispetto allo stesso mese del 2022, per un quantitativo di vino esportato pari a 617mila litri (+54%). Le premesse sono ottime, come si è visto anche nel corso dell'evento targato Gambero.

ECCO QUALI SONO I VINI ITALIANI PIÙ BEVUTI IN MESSICO

Qui le "italian star" sono il Primitivo, il Lambrusco e come sempre il Prosecco. "Sono vini freschi, semplici e immediati, ma sono dei veri apripista della produzione italiana" ci dice **Massimo Vona** della Filimassi Import "un po' come la pizza e la pasta... Aprono la strada alla cucina italiana più raffinata e creativa".

Il Museo Casa de la Bola e i suoi giardini sono stati letteralmente invasi da sommelier, professionisti del settore. "Cerco di importare vini di piccoli produttori e comunque di grande qualità per far conoscere ai messicani sapori nuovi"

ci racconta **Ana Appendini** di Appendini's & FG "Tutto questo per me rappresenta una sfida: sia perché questo mercato è molto competitivo, dominato da Spagna, Argentina e Cile, sia perché qui il vino italiano non è ancora molto conosciuto, ma affascina per la sua capacità di accompagnare le cucine più disparate - non solo quella messicana - in tutta la sua complessità, con le sue mille sfaccettature".

"Se i consumatori maturi continuano a preferire i vini rossi" ci dice la collega **Paulina Gutiérrez Fons** di Food & Wine "i giovani sono decisamente orientati ai bianchi, ai rosé e ai vini orange. E l'Italia affascina anche in questi stili. Per non parlare del successo del Prosecco. In un mercato tradizionalmente dominato da Spagna e California, con una produzione domestica in ascesa ma ancora limitata, lo spazio per una crescita dell'import dall'Italia è vastissimo".

Anche qui sold out delle masterclass a coronamento dell'evento. Durante la cerimonia dei Top Italian Restaurants l'ambasciatore italiano in Messico, Luigi De Chiara, è stato l'ospite d'onore che ha premiato i migliori ristoranti dall'anima italiana. ❖

PHOTOGALLERY

MIAMI



AUSTIN



MEXICO



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale -0,42	Var% inizio anno 2,01
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -1,14	Var% inizio anno 10,34
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 0,20	Var% inizio anno 6,48

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,85	-3,38	5,08	695
Campari	Italia	0,92	27,58	26,54	14.055
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-2,29	-12,93	-14,95	35
Marr	Italia	-1,29	20,88	-2,13	916
Newlat Food	Italia	3,81	25,43	-9,17	239
Orsero	Italia	-0,95	-6,16	14,05	221
Valsoia	Italia	1,26	0,21	-11,96	103
Anheuser Bush I	Belgio	-0,17	3,43	14,30	101.104
Danone	Francia	-2,11	19,46	5,22	39.746
Pernod-Ricard	Francia	1,51	16,79	21,79	55.355
Remy Cointreau	Francia	2,92	-0,48	-4,48	7.965
Suedzucker Ma Ochs	Germania	4,66	15,48	58,70	3.852
Dsm	Olanda	1,64	0,31	-19,26	767
Heineken	Olanda	-0,29	17,55	14,55	59.501
Jde Peet S	Olanda	-1,80	1,18	-0,65	13.745
Ebro Foods	Spagna	1,55	15,96	4,04	2.615
Viscofan	Spagna	3,07	5,98	28,58	2.966
Barry Callebaut N	Svizzera	3,35	8,09	-8,89	11.086
Emmi N	Svizzera	0,75	20,69	5,59	5.164
Lindt N	Svizzera	0,73	16,84	8,40	15.320
Nestle N	Svizzera	1,62	8,66	-3,29	317.574
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,56	22,18	23,43	17.226
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,19	20,01	17,07	2.769
Cranswick Plc	Gran Bretagna	0,06	4,61	8,05	1.988
Diageo	Gran Bretagna	0,01	-0,51	-2,58	94.041
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-0,30	14,95	7,35	3.774
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-0,66	-19,20	-11,07	38.373
Beyond Meat	Stati Uniti	-4,75	-0,57	-60,71	716
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-2,35	-7,75	-15,32	2.830
Brown-Forman B	Stati Uniti	-1,25	-2,86	-1,60	18.043
Bunge Ltd	Stati Uniti	-2,03	-10,49	-17,18	12.271
Campbell Soup	Stati Uniti	0,09	-3,79	6,25	14.915
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,97	-0,35	-1,89	250.148
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,66	-2,30	4,19	16.453
Constellation Brands	Stati Uniti	-1,36	-2,71	-8,44	37.696
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	3,66	-6,79	-19,79	8.537
Flowers Foods	Stati Uniti	4,94	0,56	5,94	5.571
Freshpet Inc	Stati Uniti	0,62	29,85	19,10	3.008
General Mills	Stati Uniti	0,66	6,85	21,89	48.521
Hershey Company	Stati Uniti	-0,08	18,36	22,80	36.834
Hormel Foods	Stati Uniti	-0,12	-11,83	-23,58	20.027
Ingredion Inc	Stati Uniti	2,58	10,70	25,33	6.530
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,01	-1,09	-5,46	21.867
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,52	-8,27	-11,93	41.899
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	0,68	25,54	78,86	14.915
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	3,35	9,71	59,24	5.436
Mccormick & Co	Stati Uniti	0,25	6,71	-10,22	20.245
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-0,86	25,23	20,22	11.796
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,37	16,86	17,52	96.791
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	2,00	15,61	40,46	56.055
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-0,94	10,60	12,16	4.383
Nomad Foods	Stati Uniti	2,56	13,86	10,84	3.121
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-0,45	25,86	-27,96	1.183
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,98	7,46	13,07	244.452
Performance Food Gr	Stati Uniti	-0,06	5,67	35,90	8.790
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	2,94	-5,56	-21,06	4.841
Post Holdings	Stati Uniti	-2,00	-1,97	10,89	5.146
Seaboard Corp	Stati Uniti	-4,15	1,19	-2,02	4.046
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-0,91	-0,76	8,45	15.302
Sysco Corp	Stati Uniti	0,24	-0,61	-6,29	35.134
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-11,63	-4,70	-42,51	1.257
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	3,62	0,42	-7,49	45.779
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-19,89	-21,57	-47,41	12.723
Us Foods Holding	Stati Uniti	1,67	13,02	11,06	7.870

FINE WINE AUCTIONS

Ecco com'è andato l'esordio per Masseto-Caveau Release

Questa puntata è imperniata sulle quotazioni ottenute da un vino, il Masseto, in una sola asta, indetta per una piccola partita (46 lotti) di sue bottiglie di vari formati. Il fatto è che con questa vendita all'incanto, battuta online dal 12 al 27 aprile, ha fatto il suo esordio una formula inedita di vendita: **la Tenuta Masseto si è accordata con la Sotheby's per porre periodicamente all'asta un numero limitato di annate storiche prelevate direttamente dal suo Caveau di Bolgheri.**

Com'è andata questa prima edizione di Masseto/Caveau Release? Ha riscosso un notevole successo: le 132 bottiglie in palio, il cui valore complessivo era stimato in 200 mila euro, sono state aggiudicate per 376.625, l'88% in più. La tabella qui sotto, dove i risultati sono posti a confronto ove possibile con quelli delle annate precedenti, permette di analizzare questo successo in tutte le sue sfaccettature. È evidente infatti che l'idea di proporre bottiglie e magnum in cassette contenenti tre annate diverse (2006, 2010 e 2011), suggerendo con il titolo "Vertical" il modo di degustarle, non ha entusiasmato: i lotti erano 28 e sono stati venduti tutti, ma gli acquirenti, nel migliore dei casi, li hanno pagati il 7% in più dell'anno scorso. L'entusiasmo è invece letteralmente esploso per doppi magnum e imperial: in tre casi le quotazioni del 2022 sono più che raddoppiate. In quanto al nabucodonosor, bottiglia di 15 litri, valore stimato 20 mila euro, è stato aggiudicato a 56.250. Una cifra che dà da pensare: è il reddito annuale netto di chi guadagna più di 4mila euro al mese.

– Cesare Pillon

Tenuta Ornellaia - Masseto - 27/04/2023

Annata	Aggiudicaz.	Asta	Lotto	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2006-2010-2011	€ 8.125	Sotheby's, Bordeaux	6 b	€ 8.125,00	€ 7.581,00	+/-
2006-2010-2011	€ 11.250	Sotheby's, Bordeaux	3 m	€ 11.250,00	€ 10.833,00	+7%
1996	€ 5.250	Sotheby's, Bordeaux	1 dm	€ 5.250,00	-	+4%
2000	€ 5.625	Sotheby's, Bordeaux	1 dm	€ 5.625,00	€ 2.662,31	-
2001	€ 9.375	Sotheby's, Bordeaux	1 dm	€ 9.375,00	€ 4.553,83	+111%
2006	€ 7.500	Sotheby's, Bordeaux	1 dm	€ 7.500,00	€ 5.089,60*	+106%
2010	€ 8.125	Sotheby's, Bordeaux	1 dm	€ 8.125,00	€ 5.027,68	+47%
2006	€ 12.500	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 12.500,00	€ 9.161,20*	+62%
2011	€ 11.250	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 11.250,00	€ 5.198,90*	+36%
2000	€ 9.375	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 9.375,00	-	+116%
2001	€ 15.000	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 15.000,00	-	-
2006	€ 12.500	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 12.500,00	-	-
2010	€ 13.750	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 13.750,00	-	-
2011	€ 11.250	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 11.250,00	-	-
2016	€ 15.000	Sotheby's, Bordeaux	1 i	€ 15.000,00	-	-
2010	€ 56.250	Sotheby's, Bordeaux	1 nb	€ 56.250,00	-	-

Legenda: * Prezzo 2021 - b= bottiglia (0,75 litri) - m=magnum (1,5 litri) - d=doppia magnum (3 litri) - i=imperial (6 litri) - nb=nabudonosor (15 litri)

